

APPLICANDO

LA RIVISTA PER MACINTOSH

N. 118 - APRILE 1995 - LIRE 10.000

Gruppo Editoriale
JCE

**FAX: MEGLIO
CON MACINTOSH**

**MONITOR TEST
20 E 21 POLLICI
A CONFRONTO**

**Masterizzare i Cd-Rom
Il software
di premastering**

**Come comprare una
stampante laser**

**Tutta la verità
sui prezzi
di Macintosh**

7.5.1: la prima volta di MacOS

UN CAPPELLO SUL FINDER



a cura di
Gianluca Barbaro

Lo scorso 15 marzo è stato rilasciato il primo upgrade del System 7.5. Le novità, oltre ad essere numerose, sono in molti casi di primaria importanza

7.5.1: la prima volta di MacOS

All'uscita della versione 7.5 del System, come molti ricorderanno, l'interesse suscitato fu veramente notevole. Al mese scorso, cioè dopo 6 mesi dall'annuncio mondiale, Apple riportava di averne venduto ben un milione e duecentomila copie. L'aggiornamento rilasciato a metà del mese scorso, denominato 1.0, non si limita però a fissare alcuni bachi della versione precedente, ma contiene anche alcuni miglioramenti generali e certamente a lungo agognati dagli utenti. Insom-

ma se MacOS è per ora soltanto "un cappello sul finder", si tratta tuttavia di un cappello da portare volentieri per le migliorie apportate in termini di performance e di funzionalità, non dimenticando che l'upgrade è completamente gratuito.

Prima di passare in rassegna ciascuno dei cambiamenti, ricordiamo che è stato rilasciato anche un aggiornamento di QuickDraw GX, la tecnologia Apple di gestione della grafica, che così giunge alla

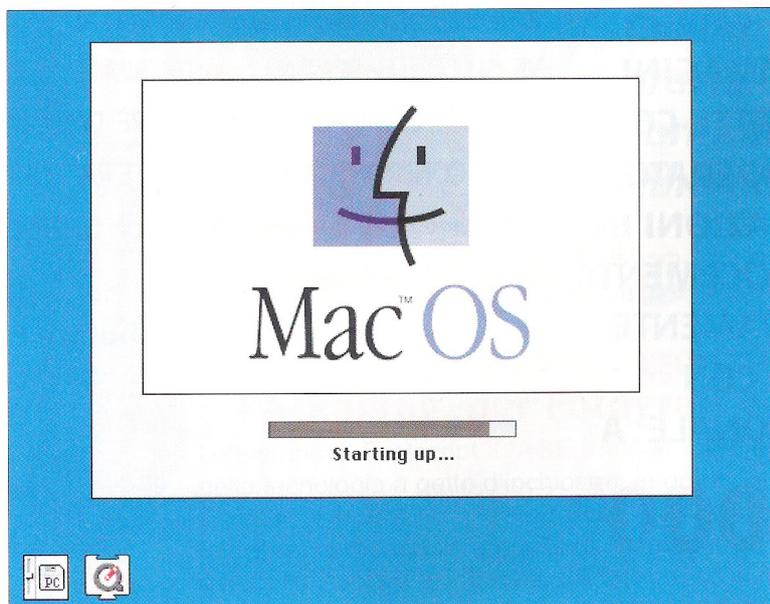
versione 1.1. Caratteristiche di questa release sono la riscrittura in codice nativo per Power Mac nonché una serie di miglioramenti nella gestione delle code di stampa e dei font, di cui ci occuperemo in specifico su uno dei prossimi numeri.

Smetti da tastiera per tutti

La prima significativa novità del System Update 1.0 è la riscrittura per PowerPC della Guida Apple, ora alla versione 1.2.5, con considerevole guadagno in performance. Inoltre, ora la guida è perfettamente compatibile con AtEase.

Molti utenti apprezzeranno inoltre la minor richiesta di memoria RAM: nelle nostre prove su alcuni modelli abbiamo potuto constatare un risparmio medio di un mega di

Con l'aggiornamento alla versione 7.5.1, dopo l'usuale e immortale finestra di Benvenuto in Macintosh, compare il logo di MacOS, con relativa barra di progressione dell'avviamento del pc



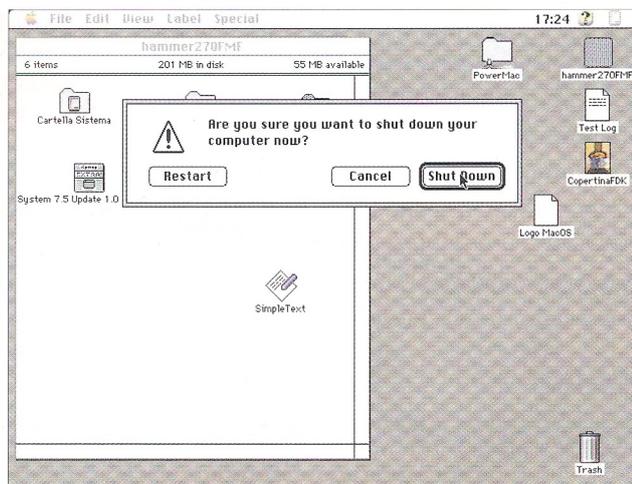


Figura 1. Ora è possibile utilizzare il tasto di avvio anche per lo spegnimento del Mac, su qualunque modello. Il dialog box che appare consente la conferma dello spegnimento, il riavvio o l'annullamento dell'operazione. Sui PowerBook permette anche la messa in stop

RAM. Fra i tanti file installati o reinstallati, incominciamo ad analizzare il System Update File, un documento di sistema aggiunto in Cartella Sistema. Questo file fornisce i seguenti miglioramenti: aumenta la stabilità del System quando la memoria disponibile è poca; evita dei potenziali crash nel caso di Copia&Incolla di blocchi di dati molto grandi; non apre più un originale sbagliato, nel caso si lanci un alias di un disco diverso da quello di avvio; permette l'utilizzo del tasto di avvio anche per lo spegnimento su qualunque Mac (figura 1): nel caso di PowerBook serie 100 (non dotati del tasto di avvio), funziona quando si collega una tastiera esterna; la pressione del tasto di espulsione sul PowerBook Duo Dock lancia la procedura di spegnimento senza presentare alcun dialog box; nei PowerBook serie 500 le prestazioni della trackpad sono migliorate, mentre sul PowerBook 150 sono stati ri-

dotti i consumi d'energia durante lo stop; su tutti i Mac con il disco interno IDE (PowerBook 150, Performa 630, Quadra 630 e LC 630) è stato risolto un problema che impediva la comparsa del di-

sco nel caso di boot da disco diverso.

Un pulsantiera avanzata

Nonostante ad alcuni fosse sembrato un passo indietro

in fatto d'interfaccia, la Pulsantiera, un pannello di controllo introdotto con il System 7.5, si è rivelata uno strumento estremamente efficace. La grande novità di questo update è l'introduzione del Drag&Drop per la configurazione. Per aggiungere un elemento basta trascinarlo sulla finestra o su uno dei pulsanti di categoria: viene così creato un alias automaticamente. Per rimuovere un elemento o per spostarlo di categoria, basta trascinarlo tenendo premuto il tasto Option, mentre per aprire un file, è ora possibile trascinarlo sul bottone di una applicazione (figura 2).

Anche alcune delle Esten-

QuickDraw a 3 dimensioni

Da Apple, il mese scorso, è arrivato l'annuncio di una nuova tecnologia: QuickDraw 3D. Si tratta di una estensione grafica di MacOS che aggiunge, sui Power Macintosh, potenti funzionalità di grafica 3D. Tramite questa estensione, gli sviluppatori potranno più facilmente implementare funzioni di disegno tridimensionale, sfruttando a pieno le capacità di calcolo del PowerPC e ottenendo una interfaccia standard fra le diverse applicazioni.

QuickDraw 3D è il risultato di un intervento su più problematiche. Innanzitutto il supporto multi piattaforma: entro sei mesi sarà disponibile la versione per Windows. In secondo luogo la standardizzazione del formato dei file. Il 3D Metafile Format (3DMF) varato appositamente, conterrà non solo dati geometrici, ma tutte le informazioni che rappresentano una particolare vista o scena, come texture, luci e punti di vista.

Inoltre, QuickDraw 3D è anche una Application Program Interface (API) per creare, manipolare e renderizzare grafica tridimensionale. Il tutto consiste in: una serie di human interface guideline, cioè le direttive d'interfaccia per rendere omogenee le applicazioni onde diminuire i tempi d'apprendimento di ciascuna applicazione; un insieme di strumenti per la modellazione ad alto livello; un'architettura per le ombre e per il rendering; un driver aggiuntivo per gestire eventuali acceleratori hardware.

Ciascuna parte dell'API è estensibile, probabilmente tramite una struttura a plug-in, rendendo l'intera architettura estremamente flessibile.

QuickDraw 3D sarà disponibile in versione finale entro la prossima estate, a partire dalla quale sarà incluso nei System dei Power Macintosh.

sioni di Sistema sono state migliorate. Innanzitutto con la nuova versione della Condivisione (quando è stata precedentemente abilitata), tutti i dischi rimovibili, compresi i CD-ROM, vengono automaticamente condivisi quando inseriti.

L'aspetto che molti di voi più reputeranno utile riguarda la nuova possibilità di espellere i CD senza dover disattivare la condivisione. I CD Audio non vengono più condivisi. Lo SCSI Manager, vers. 4.3.1, è nativo sui Power Mac e funziona con i Power-

Book 150, Performa, LC e Quadra 630.

Fondamentale per gli utenti PowerMacintosh la libreria MathLib, ora aggiornata e capace di indirizzare gran parte dei calcoli matematici all'unità FPU interna del chip Risc.

Fra i pannelli di controllo,

Video conferenza con QuickTime

Da qui all'estate prossima, Apple introdurrà nel mercato USA un sistema di video conferenza basato sulla tecnologia QuickTime. Si tratta di una estensione di QuickTime 2.0 che permetterà la condivisione, via rete ed in tempo reale, di immagini, suoni, testi, disegni, ecc. Tramite un apposito hardware, è possibile convertire immagini in filmati QuickTime e trasmetterle via reti ISDN, Internet, reti ATM o semplici LAN Ethernet. Il numero di utenti collegati contemporaneamente dipende esclusivamente dall'ampiezza di banda a disposizione.

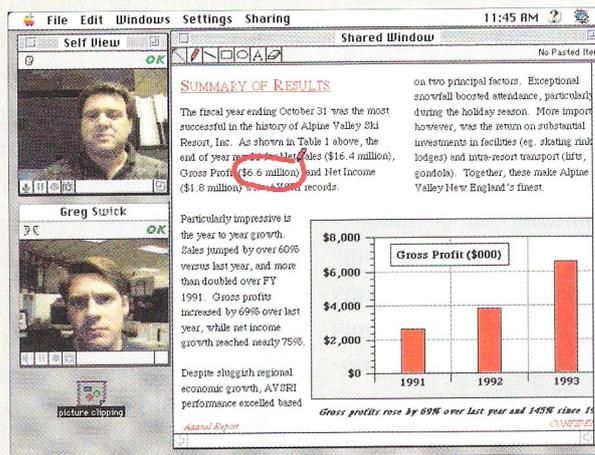
Due le applicazioni principali: connettere in video conferenza due o più utenti, con la possibilità di condividere, oltre alle proprie immagini e alle proprie voci, anche una sorta di lavagna virtuale su cui prendere appunti e disegnare o scrivere contemporaneamente; connettere in broadcast più utenti su una rete, ovvero trasmettere da uno o più punti, dati multimediali che possono essere ricevuti da tutti gli utenti in rete.

Inizialmente sono previste tre soluzioni, da parte di Apple. La prima è denominata Apple Media Conference Kit, e sarà composta dalle apposite estensioni di sistema, da un'applicazione per la video conferenza e da una video camera a colori. Il costo dovrebbe approssimarsi ai 200 dollari. La seconda soluzione è denominata Apple Media Conference Pro Kit, e conterrà, oltre al medesimo software, anche una scheda H.320/ISDN sviluppata da Sagem, nonché la videocamera a colori. H.320 è lo standard internazionale per le video conferenze, tramite il quale è garantita l'interoperabilità con gli altri sistemi analoghi. Questo kit verrà messo in vendita a circa 1.800 dollari. Il terzo bundle, denominato Complete Media Conference Pro System, conterrà l'Apple Media Conference Kit, un Power Macintosh 7100 AV, un monitor a colori da 17", diffusori audio esterni e la tastiera. Verrà venduto a circa 6.000 dollari.

Sono già numerose le società che hanno annunciato lo sviluppo di soluzioni di video conferenza e collaborazione in rete che si

appoggeranno sull'architettura QuickTime Conference.

Per utilizzare questa tecnologia, è sufficiente avere un Macintosh basato su 68040 o PowerPC, 16 Mb di RAM, System 7.5, una interfaccia di rete (Ethernet, ISDN o TokenRing), nonché un sistema di digitalizzazione di immagini e suoni, eventualmente realizzato da terze parti. Abbiamo avuto modo di provare brevemente una versione beta del software in questione e siamo rimasti favorevolmente impressionati dalla estrema facilità d'uso: tramite l'apposita applicazione è sufficiente "chiamare" la persona con la quale si desidera entrare in contatto; quando questa accetta la "chiamata", è possibile iniziare a scrivere e a disegnare nella medesima finestra, parlando e vedendosi reciprocamente, senza alcuna particolare operazione di configurazione.



Una videata di Apple VideoPhone, esempio di applicazione per QuickTime Video Conference. Dal semplice menù è possibile entrare in contatto con altri utenti, collegarsi a delle "stazioni emittenti" in rete, o far diventare il proprio Mac una stazione emittente

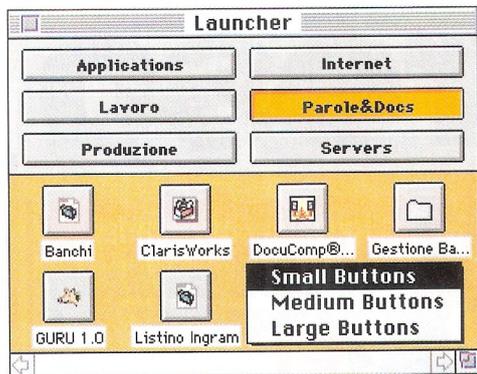


Figura 2. Tenendo premuto il tasto Mela e facendo clic sulla finestra della Pulsantiera, ora è possibile stabilire tre diverse grandezze per i pulsanti: è solo uno dei miglioramenti apportati a questo Pannello di Controllo

Controlli Generali è stato migliorato nella gestione della protezione delle cartelle Applicazioni e Sistema; Opzioni Menù Apple è migliorato nelle prestazioni e mostra anche server recenti non AppleShare; Scelta Tastiera non permette più il cambio di tastiera tramite combinazione di tasti: è però possibile riabilitare questa funzione tramite un check-box; la versione 2.06 di MacTCP dà ora tempi di ritardo più brevi e previene potenziali errori nel caso di poca memoria disponibile; infine Macintosh Easy Open 1.1 funziona meglio con i convertitori Drag & Drop e ha risolto alcuni problemi di Copia&Incolla fra Mac e Windows sui Macinto-

sh con una scheda DOS.

Tra le varie amenità (per lo meno per gli utenti italofoeni) ricordiamo l'estensione di Sistema Speech Manager. Nato insieme alla tecnologia Plain Talk, e ora reso disponibile gratuitamente con l'upgrade, Speech Manager permette di far leggere al Macintosh testi in qualsiasi lingua ma ovviamente con la pronuncia inglese.

Pochi se ne accorgono ma System 7 dispone anche di un piccolo word processor (fra i pochi in grado di sfruttare la potenza di Apple Script). Nella nuova versione SimpleText può importare e stampare correttamente grandi documenti, file Pict e selezioni di pagine (ad es.

pagine 2 e 3 di un documento di 5 pagine). Inoltre, i documenti creati con il font di sistema, se letti su un Mac con un altro font di default, mantengono il font originale. Inoltre SimpleText è l'unico word processor inoltre a sfruttare l'estensione di cui sopra, e quindi in grado di leggervi in perfetto inglese le lettere del vostro zio d'America. Speriamo venga localizzato con la imminente versione italiana.

Sono stati fissati alcuni banchi e apportati miglioramenti anche su Cerca Documenti, Promemoria, Puzzle II, PowerTalk Catalogs Extension e AppleMail, e sul driver LaserWriter, ora alla versione 8.2.

In Italiano fra breve

Al momento di andare in stampa, l'Aggiornamento di Sistema 1.0 era disponibile solo in versione inglese, mentre la localizzazione in italiano era ancora in corso: dovrebbe essere disponibile entro questo mese. La politica di distribuzione di questo aggiornamento in Italia sarà simile a quella adottata negli Usa: sarà disponibile presso vari siti telematici (Internet, AppleLink, eWorld, CompuServe, ecc.) oppure su dischetto presso i rivenditori autorizzati; l'upgrade è completamente gratuito (eccetto le eventuali spese di duplicazione e/o spedizione). A chi avesse possibilità di prelevare la versione Usa, raccomandiamo di leggere attentamente i file esplicativi acclusi e di rimuovere manualmente i vecchi file del System italiano soppiantati dalle nuove versioni in inglese. ■

Per informazioni:

Apple Computer
tel. 02/273261

OFFERTA
INTERNET
GRATIS
15 GIORNI
IN PIÙ

Tutti gli utenti che hanno inviato la cartolina di registrazione per i due mesi gratis a Internet avranno un'estensione del tempo di accesso sino al 30 maggio. Micronet, che ha gentilmente concesso l'estensione, ha permesso in questo modo di ovviare alle lentezze della posta cartacea. Ci scusiamo con tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa per i ritardi, tuttavia d'ora in poi l'utilizzo della posta elettronica permetterà a tutti di aderire in tempo reale alle iniziative di Applicando.

FUORI DI TESTO

TUTTO QUELLO CHE NON AVRESTE MAI VOLUTO SAPERE MA CHE VI DICIAMO LO STESSO

Applicando viene progettata e realizzata interamente in forma digitale.

In redazione vengono utilizzati degli LC 475 per la stesura e la correzione degli articoli, dei Quadra per l'impaginazione e il fotoritocco e un Power Macintosh 7100/66 per le crisi di smanneria. La raccolta degli articoli avviene per mezzo della BBS ADV di Milano, di AppleLink e di Internet (fornita da I.net), tramite due modem Zyxel U-1496E. Tutto il materiale in lavorazione viene archiviato su un Apple WorkGroup Server 60. Per la gestione della rete vengono utilizzati 2 hub con bridge NRC ed un gateway Cayman. Per la Posta Elettronica e gli appuntamenti Eudora, 4th Dimension ed EasyTime.

I fotocolor vengono scansionati grazie ad uno scanner ITEX 300i ed archiviati in un OPI ColourGate. Per la stampa delle bozze vengono utilizzate due Apple LaserWriter II NT. Le pellicole vengono stampate con due fotounità Linotronic 300 e 330 e una fotounità Agfa SelectSet Avantara 20, collegate ad un Power Mac 8100/110, un Quadra 900 ed un Mac IIfx.

ERMENEUTICA DELLO SPOT

Le pause durante la copia di file in rete, questo mese sono state assorbite dalle dispute sullo spot televisivo di Apple. Per chi non l'avesse visto, si tratta di un ambiente di lavoro in cui entra un anziano signore qualificato come "pezzo grosso". Costui si avvicina ad un giovane impiegato e dichiara di aver bisogno di un computer Windows. Il giovane si avvicina al suo Power Mac e risponde «Nessun problema». Il capo protesta, rispecificando che ha bisogno di leggere un dischetto Windows, ma quando vede che il Power Mac riesce a soddisfarlo, proclama un «Però, non pensavo fossero computer seri». Le discussioni si sono accese sull'interpretazione del contenuto dello spot.

C'è chi sostiene che si tratta di un caso di autolesionismo spinto, poiché lo spot sancirebbe una relazione Windows=serietà. Altri preferiscono vedere la cosa come l'ennesima genialata dei creativi di Apple, essendo il messaggio intrinsecamente ironico. Altri ancora ricorrono ad una interpretazione metaforica: il giovane, bello e spigliato impiegato, seduto sulla scrivania e con il pupazetto sul monitor, rappresenterebbe la freschezza e l'appeal di Macintosh, che dimostra però una estrema produttività e serietà al momento giusto. Il vecchio babbione, che vuole a tutti i costi il suo IBM compatibile, irascibile e autoritario, rappresenterebbe in qualche modo un supposto vecchiume e difficoltà d'uso dei sistemi Windows/Intel.

Scriveteci, e fateci sapere cosa ne pensate.

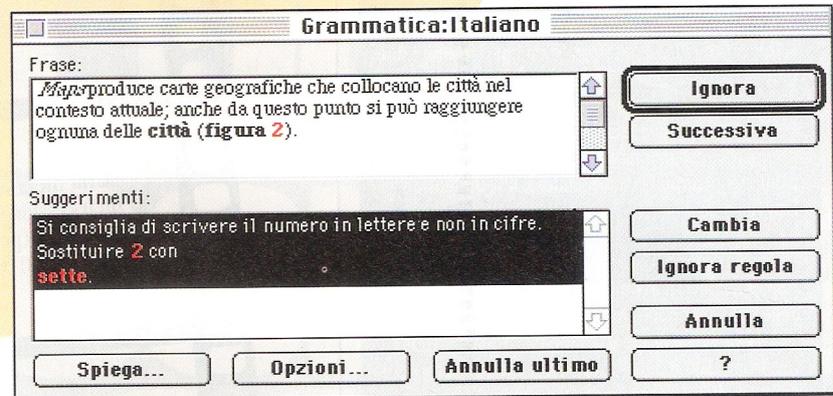
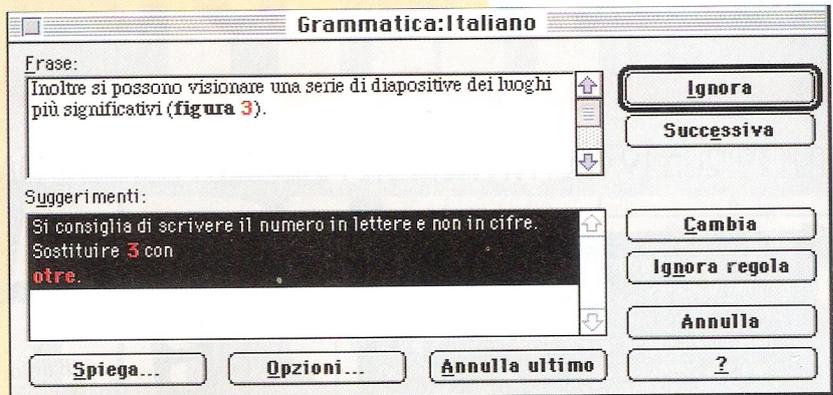
COLOPHON



IL MOSTRO COLPISCE ANCORA!

IL CASO DEL MESE

Le videate qui di fianco sono state catturate da Microsoft Word 6. Si tratta del dialog box del correttore grammaticale. Siamo rimasti impressionati per un po' dai risultati (che si ripetono simili per quasi tutte le altre cifre), cercando di capirne la causa. Abbiamo interpellato matematici impegnati nelle più recenti ricerche sulla teoria dei numeri, nonché alcuni valenti filologi e grammatici italiani, senza però ottenere delle risposte. Abbiamo scartato a priori la possibilità di un errore nella localizzazione, vista l'enorme esperienza di Microsoft in questo settore (hanno localizzato anche il Basic). Solo dopo



vaste speculazioni è giunta l'idea che ci sembra veritiera: tutta la fase di localizzazione è

stata effettuata non su Macintosh, ma su Pentium. Mistero risolto.

